COMUNE DI TAURISANO

Provincia di Lecce

AVVISO

(art.2 L.R. n. 20 del 07.10.2009)

ADOZIONE PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONE PUGLIA (P.P.T.R.)

SI RENDE NOTO

che in data 02/08/2013 **è stato adottato con DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE n.1435/2013**, il **NUOVO PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE PUGLIA (P.P.T.R.)** pubblicato sul **BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA n. 108 del 06/08/2013.**

Tutti gli elaborati del Piano sono pubblicati sul sito internet:

http:// paesaggio.regione.puglia.it

Durante il periodo dei 30 giorni dalla data di pubblicazione, chiunque potrà prendere visione degli elaborati del piano e presentare osservazioni indirizzate al **PRESIDENTE DELLA REGIONE entro il 30° giorno successivo al suddetto periodo di pubblicazione.**

Per motivi di efficienza e di efficacia del procedimento amministrativo, è opportuno che tali osservazioni siano contestualmente inviate al **SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO DELLA REGIONE PUGLIA,** preferibilmente via posta elettronica al seguente indirizzo:

servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Copia delle predette osservazioni potranno essere inviate al **Comune di Taurisano**, preferibilmente via posta elettronica al seguente indirizzo:

comune.taurisano.le@pec.rupar.puglia.it

Taurisano, lì 08/08/2013

IL SINDACO
Lucio DI SECLÌ

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1435 del 02/08/2013 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: AST/DEL/2013/00052

OGGETTO: Adozione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR).

L'anno 2013 addì 02 del mese di Agosto, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Nichi Vendola	Assessore	Leo Caroli
V.Presidente	Angela Barbanente	Assessore	Alba Sasso
Assessore	Loredana Capone		
Assessore	Leonardo Di Gioia		
Assessore	Elena Gentile		
Assessore	Giovanni Giannini		
Assessore	Silvia Godelli		
Assessore	Guglielmo Minervini		
Assessore	Fabrizio Nardoni		
Assessore	Lorenzo Nicastro		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Avv. Davide F. Pellegrino

L'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio e confermata dalla Dirigente dello stesso, riferisce quanto segue:

Premessa

- La Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze in data 20 ottobre 2000 dagli Stati Membri del Consiglio d'Europa e ratificata dallo Stato italiano con Legge 9 gennaio 2006 n. 14, impegna ad integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale e urbanistica e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio nel rispetto del principio di sussidiarietà e tenendo conto della Carta Europea dell'autonomia locale;
- Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" – di seguito Codice -in attuazione dell'art. 9 della Costituzione, all'art 1 stabilisce che la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale, costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici, in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 della Costituzione, e che lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione;
- Con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 27 marzo 2007 la Regione ha approvato il Programma per la Elaborazione del nuovo Piano Paesaggistico adeguato al Codice, affidandone la realizzazione al Servizio *Assetto del Territorio*.

- Con Deliberazione 1842 del 13 novembre 2007, la Giunta regionale ha approvato il Documento programmatico del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR), finalizzato a precisare dal punto di vista metodologico e operativo il programma indicato nella citata delibera di Giunta regionale n. 357 del 27/03/2007 e costituente base di lavoro per l'organizzazione del processo di costruzione del piano.

- Il PPTR è finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme di ~~e~~ lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in attuazione del Codice e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale.

- L'elaborazione del PPTR è stata accompagnata dal processo di Valutazione Ambientale Strategica per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, coerentemente con la Direttiva 2001/42/CE, il Decreto legislativo 4/2008 e la Circolare 1/2008 dell'Assessorato all'ecologia della Regione Puglia (DGR 13 giugno 2008 n. 981). Il processo di VAS ha compreso il Processo di "*scoping*", ovvero di riconoscimento dell'ambito di influenza ambientale del Piano, condotto con la partecipazione dei Soggetti aventi competenze ambientali per il territorio interessato (art. 13 D.Lgs. 4/2008) e avviato con la Conferenza preliminare, tenutasi il 20 febbraio 2009 presso la sede del Consiglio Regionale della Puglia.

- Con Deliberazione 474 del 13 aprile 2007, secondo quanto previsto dagli artt. 143 e 156 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio", la Giunta regionale ha approvato lo Schema di Intesa Interistituzionale tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e la Regione Puglia per l'elaborazione congiunta del nuovo Piano paesaggistico regionale. Intesa Interistituzionale sottoscritta dalle parti in data 15 novembre 2007.

- La redazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale è finalizzata a dare attuazione alle disposizioni degli articoli 135, comma 2 e comma 3; 143; 144 e 145 del Codice, nonché dell'articolo 146, comma 5, come modificato dall'art. 4, comma 16, legge n. 106 del 2011, poi

modificato dall'art. 39, comma 1, lettera b), decreto-legge n. 69 del 2013, ove è previsto che l'approvazione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici tutelati, predisposte ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141-bis e 143, comma 1, lettere b), c) e d), del Codice, rende il parere del Soprintendente di natura obbligatoria e non vincolante, da rilasciarsi nel rispetto delle previsioni e delle prescrizioni del piano paesaggistico, entro il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione degli atti, decorsi i quali l'amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione.

Il Piano paesaggistico territoriale regionale è, però, da interpretare innanzitutto, come evidenzia l'incipit della Relazione generale, quale evento culturale che ha coinvolto non solo un ampio gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato da Alberto Magnaghi e dai dirigenti che si sono avvicendati alla guida del Servizio Assetto del Territorio, l'arch. Piero Cavalcoli e l'ing. Francesca Pace, ma anche tanti altri attori. Il percorso è stato certo scandito dagli atti amministrativi riepilogati in questa delibera, ma si è soprattutto sviluppato come un processo di apprendimento che ha coinvolto per alcuni anni non solo le amministrazioni e i tecnici responsabili della elaborazione del Piano ma anche una molteplicità di soggetti istituzionali, sociali, economici e culturali, pubblici e privati, individuali e collettivi, che hanno sostenuto, alimentato e discusso conoscenze, obiettivi, visioni, strategie, progetti finalizzati ad elevare la qualità e fruibilità dei paesaggi di Puglia.

La definizione di Piano Paesaggistico Territoriale scelta per il piano pugliese, non è casuale. Anteponendo il paesaggio al territorio essa sottende l'interpretazione del paesaggio quale bene patrimoniale sul quale fondare le prospettive di un diverso sviluppo del territorio regionale. Questo, in coerenza con le "Dichiarazioni programmatiche per il governo della Regione Puglia", presentate da Nichi Vendola al Consiglio regionale nel giugno 2005, che impegnavano all'avvio di "un nuovo ciclo di sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse materiali e immateriali, costituite da donne, uomini, giovani, e dai beni ambientali e culturali del territorio (...)". Il nuovo ciclo deve investire tutti i settori produttivi: dal settore agricolo, per il quale il programma prevede un nuovo modello di sviluppo basato non solo su una maggiore e migliore produzione, ma soprattutto sulla capacità di cogliere le opportunità offerte dalle politiche di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, al turismo, per il quale prefigura un rilancio incentrato sulla tutela dell'ambiente, la valorizzazione del patrimonio culturale e l'integrazione nell'area del Mediterraneo.

In questa prospettiva programmatica, il territorio, nel suo intreccio di risorse materiali e immateriali, che comprende anche la sfera sociale e culturale e le capacità dei soggetti di attivarsi e autorganizzarsi, si colloca al centro delle politiche di sviluppo. L'elaborazione del nuovo piano paesaggistico, anche per queste ragioni, è stata intesa dalla Regione come grande opportunità culturale, densa di valenza politica, finalizzata a elevare la consapevolezza dei grandi valori dei paesaggi di Puglia quale indispensabile condizione per la loro tutela e valorizzazione e quale presupposto per uno sviluppo del territorio regionale profondamente diverso dai processi di crescita del dopoguerra, segnati dall'industrializzazione per poli e dall'urbanizzazione anomica. La valenza culturale e politica del piano paesaggistico sta appunto nella capacità di far penetrare nella comunità regionale l'idea che il territorio non è soltanto il suolo o la società ivi insediata, ma il patrimonio (fisico, sociale e culturale) costruito nel lungo periodo, un valore aggiunto collettivo che troppo spesso è stato distrutto in nome di un indefinito e troppo spesso illusorio sviluppo economico di breve periodo.

Da quest'accezione del Piano conseguono almeno tre caratteri rilevanti del processo e dei contenuti della pianificazione:

- l'ampia partecipazione pubblica che ha accompagnato l'elaborazione del Piano, con concrete anticipazioni di alcuni dispositivi attuativi;

- la compresenza della disciplina di tutela dei beni paesaggistici ai sensi del Codice e di scenari, progetti e azioni di valorizzazione e riqualificazione paesistico-ambientale dell'intero territorio regionale;
- la discontinuità rispetto a una concezione della pianificazione del paesaggio quale adempimento a disposizioni normative statali, ereditata dal piano paesaggistico vigente, il PUTT/Paesaggio approvato nel 2001 in attuazione della legge 431/1985 a seguito di una diffida e del rischio di commissariamento ministeriale.

Non è possibile imporre dall'alto la visione dello sviluppo sopra delineata e i dispositivi normativi atti a renderla possibile, magari condividendoli con il Ministero per i beni e le attività culturali solo perché questo prevede il Codice. È importante rendere partecipi dell'elaborazione del piano sia gli enti locali sia gli abitanti, i cittadini, le persone che vivono e producono nelle diverse parti del territorio, perché esse recuperino quella "coscienza di luogo" che, com'è detto nella Relazione generale del Piano, nel tempo si è persa. Fra le ragioni principali della incuria, dell'indifferenza, delle offese nei confronti del paesaggio vi è il progressivo scollamento che si è determinato nell'epoca contemporanea tra popolazioni, attività, luoghi.

Per queste ragioni, nel corso dell'elaborazione del Piano, è stata dedicata particolare attenzione al coinvolgimento e all'attivazione delle comunità locali per la "costruzione sociale del piano", propedeutica ad una "costruzione sociale del paesaggio" più consapevole, attenta, rispettosa dei valori della storia e dell'ambiente. A tal fine si è utilizzata un'ampia gamma di strumenti, ciascuno dei quali cerca di intercettare popolazioni diverse, sensibilità diverse, generazioni diverse: l'Osservatorio del paesaggio "Il paesaggio visto dagli abitanti", accessibile in internet, per consentire a chiunque di segnalare i valori del paesaggio ma anche le offese al paesaggio, le buone e le cattive pratiche; le Conferenze d'area, ben 13 organizzate in giro per la Puglia, le prime nel 2008 e 2009 per condividere con i territori i quadri conoscitivi e gli scenari strategici che si stavano elaborando, l'ultima nel 2013 per rendere conto dell'intensa attività di pianificazione congiunta sviluppatasi fra Regione e Ministero - Direzione paesaggio e Direzione regionale, dopo l'approvazione della proposta di Piano da parte della Giunta regionale; un "Manifesto" per formulare un "patto" con i principali "produttori di paesaggio," per la definizione condivisa di azioni finalizzate alla valorizzazione del paesaggio; il Premio per la valorizzazione di buone pratiche di tutela e valorizzazione del paesaggio; e, non ultimi per importanza, i progetti pilota per la sperimentazione di interventi di tutela e riqualificazione paesaggistica volti a "far capire dal vivo" agli attori locali la progettualità integrata, multisettoriale e multiattoriale, promossa dal Piano.

Tutte queste iniziative sono state avviate in concomitanza con la redazione del PPTR, così superando la tradizionale sequenza "elaborazione - adozione - approvazione - e successiva attuazione". Sequenza che, in ragione dei tempi lunghi della pianificazione, incide negativamente sulla concreta possibilità di indirizzare i processi di trasformazione in corso.

In questo quadro, assume ancora maggiore importanza la redazione, contemporanea all'elaborazione del piano paesaggistico pugliese, di progetti pilota sperimentali che hanno attivato oltre 50 enti locali e una serie di associazioni nella progettazione di un parco agricolo multifunzionale e di un tratto della rete ecologica, nella riqualificazione di periferie urbane e aree degradate, nella definizione di percorsi di mobilità lenta, nella istituzione di ecomusei e mappe di comunità. L'elaborazione del Piano è stata accompagnata dalle attività del sistema degli ecomusei del Salento, oltre che dalla promozione degli ecomusei della Valle d'Itria e della Valle del Carapelle in Capitanata, quali luoghi attivi di promozione dell'identità collettiva e del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, luoghi nei quali la partecipazione degli abitanti concorre alla conservazione, interpretazione e valorizzazione della memoria storica, degli ambienti di vita quotidiana e delle relazioni con la natura e l'ambiente, specie mediante rappresentazioni "dense" dei valori patrimoniali, territoriali e paesaggistici, nelle mappe di comunità. Le funzioni e attività di

questi strumenti della costruzione sociale del paesaggio si stanno sviluppando e consolidando grazie all'approvazione nel luglio 2011 della legge regionale n. 15 "Istituzione degli ecomusei della Puglia" e nel luglio 2012 del Regolamento per la definizione dei criteri e requisiti per il riconoscimento degli ecomusei di interesse regionale.

Il Piano coniuga misure di conservazione e misure di valorizzazione e riqualificazione. Le norme di tutela si fondano su un sistema di conoscenze che restituisce certezza i vincoli ope legis o decretati, tutti riportati su cartografia tecnica regionale georeferenziata, e trasparenza ai procedimenti. Il sistema delle tutele, articolato nei beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici, fa riferimento a tre sistemi che non differiscono in misura significativa da quelli previsti dal PUTT/P. Essi sono costituiti da:

1. Struttura idrogeomorfologica
    a. componenti geomorfologiche
    b. componenti idrologiche
2. Struttura ecosistemica e ambientale
    a. componenti botanico vegetazionali
    b. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
3. Struttura antropica e storico culturale
    a. componenti culturali e insediative
    b. componenti dei valori percettivi

Merita, però, evidenziare che il PPTR non prevede gli ambiti territoriali estesi (ATE) del PUTT/P, i quali, quindi, dalla data di approvazione del PPTR cessano di avere efficacia, restando valida la loro delimitazione esclusivamente al fine di conservare efficacia agli atti normativi, regolamentari e amministrativi generali vigenti nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono (ad es. i richiami agli ATE contenuti nel Piano Regionale delle Attività Estrattive, approvato con D.G.R. n. 580 del 15/05/07 e pubblicato sul B.U.R.P. n.76 del 23/05/07, quelli contenuti nel Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia", pubblicato sul B.U.R.P. n. 195 del 31/12/2010).

La parte progettuale del Piano è imperniata sullo Scenario strategico. Questo assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese, come definiti e interpretati nel quadro conoscitivo e nell'Atlante del Patrimonio, e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze di degrado paesaggistico in atto e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socioeconomico fondato sulla produzione di valore aggiunto territoriale e paesaggistico. Lo scenario costituisce l'insieme delle strategie che il PPTR attiva per elevare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio regionale, contrastare gli elementi di degrado, favorire la fruizione socioeconomica degli elementi patrimoniali identitari.

Lo Scenario strategico si compone di obiettivi generali riguardanti: la realizzazione dell'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici, lo sviluppo della qualità ambientale del territorio, la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, dei paesaggi rurali storici, del patrimonio identitario culturale-insediativo e della struttura estetico-percettiva dei paesaggi, la riqualificazione dei paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, la progettazione della fruizione lenta dei paesaggi, la riqualificazione, valorizzazione e riprogettazione dei paesaggi costieri, la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili e nell'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive, delle infrastrutture e degli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Lo Scenario strategico comprende inoltre cinque progetti territoriali per il paesaggio della regione discendenti dagli obiettivi generali, la cui finalità essenziale è elevare la qualità paesaggistica

dell'intero territorio attraverso politiche attive di tutela e riqualificazione in cinque campi che rivestono primaria importanza anche per le interconnessioni che li legano ad altre politiche regionali. Essi sono:

1. la Rete Ecologica Regionale (coordinato con l'Ufficio Parchi regionale), per rafforzare le relazioni di sinergia/complementarità con le politiche di conservazione della natura e della biodiversità;
2. il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (coordinato con il Piano regionale dei trasporti), per rendere fruibili, sia per gli abitanti che per il turismo escursionistico, enogastronomico, culturale ed ambientale, i paesaggi regionali, attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, ferroviaria e marittima che recupera strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con le grandi infrastrutture di viabilità e trasporto;
3. il patto città-campagna (coordinato con le misure di politica agro-forestale e di riqualificazione urbana), per rafforzare le funzioni pregiate delle aree rurali e riqualificare i margini urbani, e così arrestare il lungo ciclo dell'espansione urbana e i relativi inaccettabili livelli di consumo di suolo, mediante il recupero dei paesaggi degradati delle periferie, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi perturbane, di parchi agricoli multifunzionali e di interventi di forestazione urbana intorno alle piattaforme produttive delle città costiere ad alto rischio ambientale (Taranto, Brindisi, Manfredonia) come azione di compensazione ambientale (Parchi CO2)
4. la valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri specie nei waterfront urbani, i sistemi dunali, le zone umide, le urbanizzazioni periferiche, i collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri, la navigabilità dolce;
5. i sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici censiti dalla Carta dei beni culturali per integrare questi ultimi nelle invarianti strutturali delle figure territoriali e paesistiche e negli altri progetti territoriali per il paesaggio regionale.

Infine, fanno parte dello Scenario strategico i Progetti integrati di paesaggio sperimentali dei quali si è già detto e, in coerenza con l'art. 143 comma 8 del Codice, una serie di Linee guida, ossia raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione e programmazione e di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici: dalla qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture viarie alla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili, alla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA), alla riqualificazione delle periferie e delle aree agricole perturbane, al recupero e riuso dei manufatti in pietra a secco, dell'edilizia e dei beni rurali, dei manufatti pubblici nelle aree naturali protette.

Lo scenario strategico è approfondito per ciascuno degli undici ambiti paesaggistici nei quali è articolato il territorio regionale mediante la definizione delle invarianti strutturali, degli obiettivi di qualità, di progetti e azioni che il PPTR propone di attivare, su iniziativa di soggetti pubblici o privati, riconducibili alle seguenti categorie progettuali: a) prevalente indirizzo di conservazione (salvaguardia); b) prevalente indirizzo di valorizzazione (del potenziale inespresso); c) prevalente indirizzo di riqualificazione (delle aree compromesse e degradate); d) prevalente indirizzo di trasformazione (nuovi paesaggi e interventi ricostruttivi).

Dato atto che

- Il Presidente della Regione Puglia, a norma dell'art. 2, comma 1, della Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20, Norme per la pianificazione paesaggistica (BURP n. 162 del 15.10.2009 - Supplemento) per promuovere "il più ampio coinvolgimento dell'intera comunità regionale nella definizione degli obiettivi, contenuti e indirizzi del PPTR", ha convocato Conferenze Programmatiche articolate per aree territoriali e in diverse fasi temporali, alle quali hanno partecipato, assieme a numerosi abitanti, i rappresentanti degli enti statali e locali, le associazioni, le forze sociali, economiche e professionali.
- In particolare, esse sono state organizzate, secondo le linee del documento programmatico, per dare la più ampia pubblicizzazione e garantire il recepimento di contributi in tre fasi di elaborazione del Piano:
  a) la costruzione del quadro conoscitivo e dell'atlante del patrimonio identitario e le prime Ipotesi di scenario:
  - il 10 dicembre 2008 ad Altamura
  - il 12 dicembre 2008 a Vernole
  - il 15 dicembre 2008 a Lucera
  - il 6 maggio 2009 a Grottaglie

  b) la verifica degli obiettivi del piano organizzati nello scenario strategico:
  - il 13 luglio 2009 a Monte Sant'Angelo
  - il 15 luglio 2009 a Nardò
  - il 17 luglio 2009 a Bari
  - il 24 luglio 2009 a Mesagne.

  c) la co-pianificazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali *ai fini della condivisione per il prosieguo dell'iter di formazione, ai sensi dell'art. 143 del Codice:*
  - 29 gennaio 2013 a Bari
  - il 5 gennaio 2013 a Foggia
  - 11 febbraio 2013 a Lecce
  - 18 febbraio 2013 a Taranto
- Con deliberazione della Giunta Regionale 20 ottobre 2009, n. 1947, è stato adottato lo Schema del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) ai sensi del 2° comma dell'art 2 della Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20, Norme per la pianificazione paesaggistica (BURP n. 162 del 15.10.2009 - Supplemento). Lo Schema è stato pubblicato sul BURP n. 174 del 04-11-2009 e dell'avvenuta pubblicazione è stato dato avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n°272 del 21 novembre 2009, nonché su "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 22 novembre 2009 e in ogni sua parte sul sito Internet della Regione Puglia http://paesaggio.regione.puglia.it; lo Schema comprende, al paragrafo 7, il Rapporto Ambientale quale parte integrante degli elaborati del Piano.
- A seguito dell'adozione dello Schema, a norma dell'art. 2, comma 3, della Legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20, è stata convocata con DPGR n. 1006 del 26 ottobre 2009 la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati rappresentanti delle amministrazioni statali, dei soggetti pubblici e degli organismi di diritto pubblico con competenze di settore incidenti sul territorio della Regione Puglia, per acquisirne previamente le manifestazioni di interesse. La Conferenza si è tenuta in data 9 novembre 2009. Il giorno 16 novembre 2009 si è riunita la Cabina di Regia per il decentramento di cui all'art. 8 della L.R. 36/2008, che ha espresso parere favorevole.
- con DGR n.1 dell'11.01.2010, è stata approvata la proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, i cui elaborati sono stati pubblicati sul sito http://paesaggio.regione.puglia.it
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 11 del 22 gennaio 2013 è stato espresso il "*Parere motivato*" a norma del "*D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – valutazione Ambientale Strategica della Proposta di Piano Paesaggistico territoriale Regionale (PPTR) – Autorità procedente: Regione Puglia – Assetto del Territorio*";

- le prescrizioni riportate nella parte conclusiva del suddetto parere motivato sono state recepite negli elaborati di Piano;

Considerato che

- L'elaborazione congiunta del Piano con il Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali è stata attuata mediante un costante scambio di dati, informazioni e conoscenze finalizzato non solo alla costruzione del quadro conoscitivo accurato e aggiornato, tale da garantire la puntuale individuazione, georeferenziazione, descrizione e interpretazione di tutte le aree di rilevante interesse paesaggistico, ma anche alla interpretazione del paesaggio regionale allo scopo della suddivisione in ambiti di paesaggio ai sensi dell'articolo 135 del Codice, attribuendo a ciascuno adeguati obiettivi di qualità paesaggistica, nonché alla definizione nelle aree di particolare interesse paesaggistico, di apposita disciplina d'uso. Tale attività è stata svolta attraverso una costante interlocuzione fra la Regione- Servizio Assetto del territorio e il Ministero dei Beni e le Attività Culturali -Direzione Generale e Direzione Regionale- di cui si dà brevemente atto, in particolare attraverso:
  - i verbali sottoscritti in data 23 settembre 2010, 27 ottobre 2010 e 18 novembre 2010 dal referente regionale - Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, e dal referente ministeriale - Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, riguardanti la condivisione della ricognizione, delimitazione, rappresentazione in scala idonea alla identificazione, ai sensi dell'art. 143, commi b,c dei beni paesaggistici di cui agli articoli 142, 136 e 157 del Codice; tali elaborati, testuali e cartografici sono depositati agli atti del Servizio Assetto del Territorio e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
  - la nota della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea (d'ora in poi Direzione Generale. PBAAC) prot. n. DG PBAAC/34.10.04/ 1186 del 14.01.2011, avente ad oggetto l'indicazione dei tempi e delle modalità per la sottoscrizione dell'Accordo di cui all'art. 143, comma 2 del Codice.
  - la nota della Direzione Generale PBAAC n. DG/PBAAC/34.10.04/20882 del 23/06/2011 e la Circolare DG PBAAC n. 30 del 21.12. 2011, relative alla proposta metodologica per la definizione delle prescrizioni d'uso di cui all'art. 143, co. 1 lett. b) del Codice;
  - il verbale sottoscritto in data 01.08.2012 dal referente regionale - Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal referente ministeriale - Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia; con il quale si condividono i lavori di copianificazione relativi alla definizione delle prescrizioni d'uso dei vincoli dichiarativi sulla base della sopracitata scheda metodologica, integrata con l'applicazione prescrittiva delle Linee guida del PPTR e della Parte II del Documento regionale di assetto generale;
  - la nota della Direzione Generale PBAAC prot. n. DG PBAAC/34.10.04/ 31329 del 13.11. 2012, con la quale la stessa Direzione Generale, oltre a condividere quanto proposto nel verbale del 01/08/2012, ha formulato alcune osservazioni e richiesto delle integrazioni in merito alla disciplina relativa ai paesaggi rurali e ai centri storici, nonché alle prescrizioni d'uso dei vincoli dichiarativi;
  - la nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia prot. n. 0012262 del 11.12.2012, con la quale si comunica l'accoglimento delle osservazioni e delle integrazioni richieste;

- Al fine di accompagnare la fase di adozione e approvazione del PPTR, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 556 del 10 settembre 2012 è stato costituito il Comitato Tecnico Paritetico Stato Regione di cui ha fatto parte anche il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare; questo si è riunito in data 13/12/2012, 21/12/2012 e 18/01/2013, 08/03/2013 con Verbali in atti;

- l'attività del Comitato scientifico nonché dei tavoli tecnici e del Comitato Paritetico ha riguardato il processo di pianificazione previsto dall'art. 143 del Codice. In particolare sono stati prodotti gli elaborati, che di seguito si elencano nel dettaglio, e che si allegano al presente atto ai fini dell'adozione, rispondenti ai contenuti minimi di cui all'art. 143 comma 1 del D.lgs. 42/2004:

1) Relazione generale

2) Norme Tecniche di Attuazione (NTA)

3) Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico

3.1 Descrizioni analitiche

3.2 Descrizioni strutturali di sintesi

3.2.1 L'idrogeomorfologia

3.2.2 La struttura ecosistemica

3.2.3 La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale

3.2.4 La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione

3.2.5 La "Carta dei Beni Culturali"

3.2.6 Le morfotipologie territoriali

3.2.7 Le morfotipologie rurali

3.2.8 Le morfotipologie urbane

3.2.9 Articolazione del territorio urbano - rurale- silvo-pastorale - naturale

3.2.10 Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture)

3.2.11 Le trasformazioni dell'uso del suolo agro-forestale

3.2.12 La struttura percettiva e della visibilità

3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità

3.2.12.2 La Puglia vista dagli abitanti

3.2.13 I paesaggi costieri della Puglia

Tavole:

3.2.1 L'idrogeomorfologia (n°1, scala 1:150.000)

3.2.2 La struttura ecosistemica:

3.2.2.1 Naturalità (n°1, scala 1:150.000)

3.2.2.2 Ricchezza delle specie (n°1, scala 1:150.000)

3.2.2.3 Ecological Group (n°1, scala 1:150.000)

3.2.2.4 Rete Biodiversità e delle specie vegetali (n°1, scala 1:150.000)

3.2.3 La valenza ecologica del territorio agro-silvo-pastorale regionale (n°1, scala 1:150.000)

3.2.4 La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione:

3.2.4.1 - n°1, scala 1:300.000, Il sistema insediativo dal paleolitico al VIII secolo a.C.;

3.2.4.2 - n°1, scala 1:300.000, Il sistema insediativo delle città apule e delle colonie greche VIII sec. a.c. (Le città daune, peucete e messapiche);

3.2.4.3a - n°1, scala 1:300.000, La Puglia in età romana (IV Sec. a.C.- VI secolo d.C.): sistema insediativo e uso del suolo;

3.2.4.3b -n°1, scala 1:300.000, La Puglia in età romana (IV Sec. a.C.- VI secolo d.C.): schema;

3.2.4.3c -n°1, scala 1:300.000, La Puglia in età romana (IV Sec. a.C.- VI secolo d.C.): nodi e reti;

3.2.4.4 -n°1, scala 1:300.000, La Puglia Longobarda, Saracena e Bizantina (VIII – IX sec.);

3.2.4.5 -n°1, scala 1:300.000, La Puglia Normanna (X – XII sec.);

3.2.4.6 -n°1, scala 1:300.000, La Puglia Sveva (XII – XIII sec.);

3.2.4.7 -n°1, scala 1:300.000, Castelli e Torri (XI – XVI sec.);

3.2.4.8 -n°1, scala 1:150.000, La Puglia pastorale dalla dogana delle pecore agli anni 50 del Novecento (XV – XX sec.);

3.2.4.9 - n°1, scala 1:300.000, La viabilità dai primi dell'Ottocento all'Unità d'Italia;

3.2.4.10 - n°1, scala 1:300.000, Carta di sintesi storica delle matrici e delle permanenze insediative e colturali;

3.2.5 La "Carta dei Beni Culturali" (n°1, scala 1:150.000)

3.2.6 Le morfotipologie territoriali (n°1, scala 1:150.000)

3.2.7 Le morfotipologie rurali (n°1, scala 1:150.000)

3.2.8 Le morfotipologie urbane (n°1, scala 1:150.000)

3.2.9 Articolazione del territorio urbano-rurale-silvo-pastorale–naturale (n°1, scala 1:150.000)

3.2.10 Le trasformazioni insediative (edificato e infrastrutture) (n°1, scala 1:150.000)

3.2.11 Le trasformazioni dell'uso del suolo agro-forestale (n°1, scala 1:150.000)

3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità (n°1, scala 1:150.000)

3.2.12.2 La Puglia vista dagli abitanti (n°1, scala 1:300.000)

3.2.13 I paesaggi costieri della Puglia (n°1, scala 1:150.000; n°14 Unità Costiere scala 1:50.000)

3.3 Interpretazioni identitarie e statutarie

3.3.1 I paesaggi della Puglia

3.3.2 Articolazione della regione in ambiti di paesaggio e figure territoriali

3.3.3 "Laudatio Imaginis Apuliae" (sintesi delle figure territoriali)

Tavole:

3.3.1 I paesaggi della Puglia (n°1, scala 1:150.000)

3.3.2 "Laudatio Imaginis Apuliae" (n°1, scala circa 1:150.000)

4) Lo Scenario strategico

4.1 Obiettivi generali e specifici dello scenario

4.2 Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale

4.2.1 La Rete Ecologica regionale

4.2.2 Il Patto città-campagna

4.2.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce

4.2.4 La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri

4.2.5 I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (Contesti Topografici Stratificati - CTS e aree tematiche di paesaggio)

4.2.6 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale

Tavole:

4.2.1 La Rete Ecologica regionale :

4.2.1.1 Carta della Rete per la conservazione della Biodiversità (REB) (n°1, scala 1:150.000)

4.2.1.2 Schema direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP) (n°1, scala 1:150.000)

4.2.2 Il Patto città-campagna (n°1, scala 1:150.000)

4.2.3 Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (n°1, scala 1:150.000)

4.2.4 La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (n°1, scala 1:150.000)

4.2.5 I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (CTS e aree tematiche di paesaggio) (n°1, scala 1:150.000)

4.2.6 Scenario di sintesi dei progetti territoriali per il paesaggio regionale (n°1, scala 1:150.000)

4.3 Progetti Integrati di Paesaggio sperimentali

4.3.0 Quadro sinottico regionale dei progetti integrati di paesaggio sperimentali

Schede illustrative dei progetti relativi a:

4.3.1 Mappe di Comunità ed Ecomusei della Valle del Carapelle;

4.3.2 Mappe di Comunità ed ecomusei del Salento;

4.3.3 Mappe di Comunità ed Ecomuseo di Valle d'Itria;

4.3.4 Le porte del parco fluviale del fiume Ofanto,il Patto per la bioregione e il Contratto di fiume;

4.3.5 Progetto di Corridoio Ecologico multifunzionale del fiume Cervaro;

4.3.6 Valorizzazione del tratto pugliese del tratturo Pescasseroli-Candela;

4.3.7 Recupero di un tratto del tratturo di Motta Montecorvino;

4.3.8 Progetto di parco agricolo multifunzionale dei Paduli di San Cassiano;

4.3.9 Conservatorio botanico "I Giardini di Pomona" (Cisternino): interventi di recupero, conservazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità e del paesaggio;

4.3.10 Progetti di copianificazione del piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia:

4.3.10.1- Progetto per una rete della mobilità lenta a servizio del territorio del Parco Nazionale;

4.3.10.2-Recupero di Torre Guardiani in Jazzo Rosso in agro di Ruvo;

4.3.11 Progetti con la Provincia di Lecce di Riqualificazione delle voragini naturali e riqualificazione paesaggistica delle aree esterne e dei canali ricadenti nel bacino endoreico della valle dell'Asso per la fruizione a fini turistici;

4.3.12 Bonifiche ambientali, recupero aree degradate di cave dismesse della provincia di Lecce;

4.4 Linee guida regionali

4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili

4.4.2 Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate (APPEA)

4.4.3 Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane

4.4.4 Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco

4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture

4.4.6 Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali

4.4.7 Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette

5) Schede degli Ambiti Paesaggistici

5.1 Ambito Gargano

5.2 Ambito Monti Dauni

5.3 Ambito Tavoliere

5.4 Ambito Ofanto

5.5 Ambito Puglia Centrale

5.6 Ambito Alta Murgia

5.7 Ambito Murgia dei Trulli

5.8 Ambito Arco Ionico Tarantino

5.9 Ambito Piana Brindisina

5.10 Ambito Tavoliere Salentino

5.11 Ambito Salento delle Serre

Sezione A: Descrizioni strutturali di sintesi

A0: Individuazione e perimetrazione dell'ambito

A1: Struttura idro-geo-morfologica

A2: Struttura ecosistemico-ambientale

A3: Struttura antropica e storico culturale

Sezione B: Interpretazioni identitarie e statutarie

B1: Ambito

B2: Figure territoriali e paesaggistiche che compongono l'ambito

Sezione C: Lo scenario strategico

C1: Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale e normativa d'uso

C2: I progetti territoriali per il paesaggio regionale (per ambito)

6) Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti

Relazione

6.1 *Struttura idrogeomorfologica*

6.2 Struttura ecosistemica e ambientale

6.3 Struttura antropica e storico culturale

6.4 Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice (n.154 Schede ciascuna corredata di allegati cartografici)

Tavole:

6.1 Struttura idrogeomorfologica

6.1.1 componenti geomorfologiche (n°54 tavole, scala 1:50.000)

6.1.2 componenti idrologiche (n°54 tavole, scala 1:50.000)

6.2 Struttura ecosistemica e ambientale

6.2.1 componenti botanico vegetazionali (n°55 tavole, scala 1:50.000)

6.2.2 componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (n°54 tavole, scala 1:50.000)

6.3 Struttura antropica e storico culturale

6.3.1 componenti culturali e insediative (n°54 tavole, scala 1:50.000)

6.3.2 componenti dei valori percettivi (n°3 tavole, scala 1:125.000)

7) Il rapporto ambientale

Allegati

0. Quadro sinottico del PPTR

1.Il manifesto dei produttori di paesaggio

2.Il premio per il paesaggio

3.Il sito web interattivo

4.Il progetto hospitis sull'ospitalità diffusa

5.Il progetto di guida turistica per il paesaggio

6.La "Storia" per il piano (testi, iconografie e cartografie storiche, ecc)

7.I progetti sulla comunicazione e la partecipazione dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva

8.I quaderni del PPTR e i materiali delle Conferenze d'Area

9.La rete ecologica territoriale (rapporto tecnico);

E' parte integrante del PPTR l'insieme dei file cartografici vettoriali in formato shapefile, nel sistema di riferimento WGS84 – UTM 33N, utilizzati per la produzione delle tavole allegate alle sezione 6. del Piano.

- In data 27/02/2013 Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nelle persone della Dott.ssa Maddalena Ragni in rappresentanza della Direzione Generale PBAAC e del Dott. Gregorio Angelini in rappresentanza della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia hanno sottoscritto con la Regione Puglia nella persona del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, ing. Francesca Pace un Documento Intermedio di Intesa In cui le parti "*CONVENGONO che i sopra elencati elaborati costituiscono documento condiviso tra le parti per il proseguo delle attività di completamento dell'iter di formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, ai sensi dell'art. 143 del Codice, e quindi ai fini della sottoscrizione dell'Accordo previsto dal medesimo articolo, nonché della successiva approvazione del Piano ai sensi della L.R.20/2009*";
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 14471 del 20/02/2013 ha preso atto che gli aspetti di propria competenza sono stati integrati nel PPTR e quindi rinvenibili negli elaborati prodotti e sopra elencati;

Con verbale in data 08/03/2013 il Comitato Tecnico paritetico ha approvato:

- le proposte di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, lett. m del Codice: "zone di interesse archeologico"
- le proposte delle aree archeologiche vincolate dalla Parte II del Codice ma che risultano concretamente non portatrici di valori paesaggistici e pertanto non individuabili quali "zone di interesse archeologico" di cui all'art. 142, comma 1, lett. m del Codice;
- l'inserimento della rete dei tratturi negli ulteriori contesti di cui all'art. 143 co. 1 lett. e del Codice;
- la verifica e integrazione dei beni paesaggistici tutelati ex lege relativi alla tipologia di cui all'art. 142 co. 1 lett. c) del Codice come effettuata e validata con verbale del 18/11/2010;
- l' individuazione e ricognizione di 15 ulteriori corpi idrici relativi alla categoria di fiumi e torrenti e conferma della ricognizione dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, ritenuta invece esaustiva;
- la approvazione della rappresentazione cartografica dei beni di cui all'art. 142 co. 1 in scala 1:125.000 in sostituzione della cartografica in scala 1:300.000 oggetto della validazione di cui al verbale del 18/11/2010;

Considerato inoltre che:

- Gli elaborati del PPTR sono costituiti da un insieme di documenti informatici la cui versione su carta è sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale e trovasi depositata agli atti del Servizio Assetto del Territorio;
- La mole e il formato dei suddetti documenti non ne consente la pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale Regionale, pertanto si rende necessario che gli stessi documenti siano consultabili e scaricabili da un sito Internet della Regione Puglia;
- È opportuno formare un elenco puntuale dei documenti informatici di cui ai due commi precedenti, comprensivo dei file vettoriali in formato shapefile utilizzati per produrre le tavole contenute nell'elaborato 6, contenente, per ciascun documento, la stringa di caratteri risultanti dall'applicazione allo stesso dell'algoritmo crittografico di hashing MD5 o SHA-1;

- E' opportuno che l'elenco di cui al comma precedente sia contenuto in un documento informatico sottoscritto con firma digitale;
- Per consentire la più ampia accessibilità al PPTR è necessario che una copia cartacea, conforme a quella sottoposta alla approvazione della Giunta Regionale e alla versione informatica, sia consultabile da chiunque abbia interesse presso la sede del Servizio Assetto del Territorio;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale l'adozione del PPTR.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI
"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio *Assetto del Territorio*;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;

- di adottare il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia composto dagli elaborati elencati in narrativa:
- di disporre la pubblicazione, sul sito Internet http://paesaggio.regione.puglia.it, dei documenti informatici costituenti gli elaborati del PPTR e conformi alla versione cartacea approvata con il presente atto, anche ai fini della pubblicità e partecipazione sociale prevista dal procedimento di cui all'art. 2 della LR 20/2009; la predetta documentazione cartacea trovasi depositata agli atti del Servizio Assetto del Territorio;
- di dare mandato al Servizio Assetto del Territorio di provvedere alla predisposizione di un elenco dei documenti informatici di cui al comma precedente, disponendo altresì che tale elenco, incluso in un documento informatico sottoscritto con firma digitale dalla dirigente del Servizio Assetto del Territorio e pubblicato, a cura dello stesso Servizio, sul sito Internet http://paesaggio.regione.puglia.it, comprenda anche i file vettoriali in formato shapefile nel sistema di riferimento WGS84-UTM 33N, utilizzati per produrre le tavole contenute nell'elaborato 6. del PPTR;
- di disporre la pubblicazione dei documenti di cui al comma precedente e degli elaborati del PPTR sul sito Internet http://paesaggio.regione.puglia.it anche ai fini della pubblicità e partecipazione sociale prevista dal procedimento di cui all'art. 2 della LR 20/2009;

15

- di rendere consultabili a cura del competente Servizio Assetto del Territorio, tutti gli elaborati del PPTR, nella versione cartacea, presso :

Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Via delle Magnolie, 6 - 70026 Modugno (Ba)

- di trasmettere il presente provvedimento, a norma dell'art. 2 comma 4 della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20 al Consiglio Regionale;

- di trasmettere, per il tramite del Servizio Assetto del Territorio, il presente provvedimento, a norma dell'art. 2 comma 4 della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20:
  - a tutti i Comuni della regione ai fini della pubblicazione del relativo avviso all'Albo Pretorio;
  - al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;

- di dare atto che chiunque può prendere visione degli elaborati del piano e presentare osservazioni da indirizzare al Presidente della Regione entro il termine del trentesimo giorno successivo al periodo di pubblicazione, a norma dell'art. 2 comma 4 ultima parte della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20;

- di dare atto che il procedimento di approvazione proseguirà l'iter previsto e disciplinato dai commi 5 e 6 della L.R. 7 ottobre 2009 n. 20;

- di dare atto che a norma dell'art. 143 co. 9 del Codice a far data dalla adozione del presente provvedimento non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all'art. 134 del Codice stesso, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste dal Piano;

- di dare atto altresì che a far data dalla adozione del presente provvedimento non sono consentiti interventi in contrasto con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1 del Piano ad eccezione degli interventi previsti dai Piani urbanistici esecutivi/attuativi e alle opere pubbliche che, alla data di adozione del PPTR abbiano già ottenuto i pareri paesaggistici a norma del Putt/p e/o che sano stati parzialmente eseguiti. Per tali interventi gli eventuali ulteriori provvedimenti autorizzativi conseguenti rimangono interamente disciplinati dalle norme del PUTT/P fino all'entrata in vigore del PPTR;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

16

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
P.O. Sistemi informativi territoriali

dott. Tommaso Vinciguerra

Il Dirigente del Servizio *Assetto del Territorio*

ing. Francesca Pace

Il sottoscritto non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 15 e 16 del DPGR n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area
"POLITICHE PER LA MOBILITA' E QUALITA' URBANA"
arch. Roberto Gianni

L'Assessore proponente
prof.ssa Angela Barbanente

Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

17